



Osservare per comprendere

Progettare spazi e tempi per conoscere i
bambini e rispondere alle loro esigenze di
crescita e apprendimento

Osservare perché

L'osservazione attenta e sistematica è la condizione per:

- compilare quell'inventario delle conoscenze, degli atteggiamenti e dei valori già presenti nei bambini al loro primo ingresso nella scuola;
- registrare agevolmente i loro progressi;
- cogliere i loro atteggiamenti nelle diverse situazioni;
- adattare il colloquio alle loro capacità linguistiche e cognitive e al loro stato d'animo;
- entrare in consonanza emotiva con loro.

Osservare come

Agendo sul contesto

Il contesto è composto di tutto ciò che può facilitare o ostacolare la vita del bambino.

La scuola ha il dovere di creare occasioni all'interno delle quali ciascun bambino possa esprimere bisogni, competenze, potenzialità.

Uno strumento che «costringe» a osservare

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA
E SECONDARIA IN 1° GRADO "FIOLOGORE DA SAN GIAMONAZO"

PROFILO INDIVIDUALE PER LA VALUTAZIONE E L'ORIENTAMENTO

Anno Scolastico 2009-2010

Alunno
(cognome e nome)



- nato a il giorno

- scuola dell'infanzia di Ulgurani sezione A

- residenza e la patria potestà

(cognome e nome)

- residenza, domicilio e recapiti telefonici della famiglia

- équipe pedagogica: Conti Paola, Marchetti Grazia, Macci Sandra

(cognome e nome)

1.1. Spazi e tempi, organizzazione delle attività didattiche e educative, qualità delle relazioni dell'ambiente scolastico

Giovanni ama giocare in giardino, in palestra e nell'angolo delle costruzioni. È capace sia di utilizzare materiale strutturato (Legò, Duplo, puzzle), sia quello occasionale (quaderni, nastri...) in maniera funzionale ai suoi sogni e ai suoi progetti. Freddo in compagnia dei coetanei maschi e si organizza in giochi di coppia o di piccolo gruppo. È un bambino tranquillo e riservato che cerca di risolvere da solo le situazioni conflittuali con i compagni (che comunque non è stato mai aggredito).

1.2. Interessi, predilezioni, caratteristiche del personale modo di apprendere del bambino, di esplorare la realtà, di costruire quadri di significato e di senso.

Giovanni è interessato a tutto ciò che lo circonda: pone domande sul mondo naturale, è fortemente attratto dai manufatti (organizza gare con i compagni per vedere chi fa la collana di più). È un bambino molto curioso, che ragiona sulle situazioni e sulle esperienze nelle quali è coinvolto, cercando spiegarle a sé che cosa è e vive in prima persona. Si trova particolarmente a suo agio nei contesti di apprendimento che comportano

La struttura

1) Presentazione del bambino da parte della scuola

- o 1.1. Spazi e tempi, organizzazione delle attività didattiche e educative, qualità delle relazioni dell'ambiente scolastico
- o 1.2. Interessi, predilezioni, caratteristiche del personale modo di apprendere del bambino, di esplorare la realtà, di costruire quadri di significato e di senso. (In questo spazio si potrà fare riferimento alle diverse aree di apprendimento, mettendo in evidenza difficoltà incontrate o le particolari attitudini)
- o 1.3. Nel lavoro di gruppo
- o 1.4. Nei momenti di gioco
- o 1.5. Autonomia

2) Osservazioni e proposte dei genitori

- o 2.1. Sono trascritte le informazioni ricevute dai genitori durante i colloqui basati sulla traccia di intervista (3 anni)
- o 2.2. Viene chiesto di delineare un profilo scritto del proprio figlio che metta in evidenza le caratteristiche personali. (4 anni)
- o 2.3. Viene chiesto di descrivere l'esperienza alla scuola dell'infanzia e le aspettative nei confronti della scuola primaria.

Gli indicatori (punto1)

1.1. Spazi e tempi, organizzazione delle attività didattiche e educative, qualità delle relazioni dell'ambiente scolastico

Si descriveranno le personali modalità di fruizione e interazione del bambino con gli spazi e i tempi della giornata scolastica, il suo particolare modo di vivere l'ambiente scolastico nelle sue caratteristiche strutturali e organizzative, anche allo scopo di verificare l'adeguatezza e l'opportunità delle scelte fatte in sede di progettazione pedagogica. Si descriveranno le modalità relazionali del bambino nella vita comune con adulti e coetanei.

- o Il/la bambino/a si muove in tutti gli spazi della scuola (mensa, sezione, palestra, giardino,...) con lo stesso atteggiamento (è disinvolto, timoroso, incerto, rifiuta alcuni spazi...)
- o Il/la bambino/a si muove in tutti gli angoli della sezione o ne preferisce alcuni (quali)
- o Il/la bambino/a utilizza gli angoli e il materiale che li struttura e li caratterizza in maniera funzionale al criterio in base sono stati sistemati
- o Utilizza i materiali presenti nei diversi angoli o spazi per riorganizzarli in maniera creativa
- o Che tipo di relazione stabilisce con i compagni (coppia, piccolo gruppo, si isola...) e con quali compagni (sceglie i compagni in base all'età, al sesso, alle amicizie che intrattiene al di fuori della scuola...)
- o Da quali compagni è più richiesto/a
- o Quale atteggiamento mostra nei confronti dei compagni (aggressivo, remissivo, disponibile, protettivo...)
- o Quali atteggiamenti mostra nei confronti degli adulti presenti a scuola (ne ricerca/prenda le attenzioni, li sfida, li sfugge, li ignora, li ricerca per risolvere situazioni problematiche/conflicti con i compagni...)
- o Quali atteggiamenti mostra nei confronti di adulti estranei alla scuola (timore, paura, disinvoltura, eccitazione...)

Alcuni esempi

- o Quali atteggiamenti mostra nei confronti degli adulti presenti a scuola (ne ricerca/prenda le attenzioni, li sfida, li sfugge, li ignora, li ricerca per risolvere situazioni problematiche/conflitti con i compagni...)

Non ha mostrato particolari difficoltà di approccio perché conosceva già l'ambiente che era stato frequentato dal fratello più grande. Nonostante questo ci sono stati momenti (e continuano ad esserci) nei quali sembra che la scuola (intesa come relazioni, spazi, attività) lo stanchi molto. In questi momenti cerca conforto nelle insegnanti che rappresentano la sua ancora di salvezza, come del resto tutti gli adulti di riferimento. È nelle parole e negli atteggiamenti delle insegnanti che Alessio cerca la conferma a ciò che gli sembra di essere (forse sono un po' stanco, un po' triste, un po' arrabbiato) ed è seguendo le loro parole e i loro atteggiamenti che si predispone (quasi si convince) ad essere come gli sembra doveroso dover essere. Così se le insegnanti rispondono che non c'è motivo di essere tristi, o di essere arrabbiati e suggeriscono un rimedio a questo possibile disagio, Alessio, si adegua immediatamente e riprende la sua giornata scolastica all'insegna di questo nuovo stato d'animo: "è vero, non c'è proprio motivo di essere triste. I bambini soli sono tristi.....Io sono davvero contento!"

- o Che tipo di relazione stabilisce con i compagni (coppia, piccolo gruppo, si isola...) e con quali compagni (sceglie i compagni in base all'età, al sesso, alle amicizie che intrattiene al di fuori della scuola...)

È pienamente inserito all'interno del gruppo dei maschi più grandi con i quali ha costruito una relazione forte. In particolare Andrea sembra essere il suo punto di riferimento, il bambino cui sedersi accanto, quello di cui ci si contendono le attenzioni e le preferenze con gli altri. Mostra invece una totale indifferenza nei confronti dei bambini più piccoli: sembra non accorgersi neanche della loro presenza. Predilige l'angolo strutturato per le costruzioni.

Altri esempi

Ha stabilito relazioni stabili con i compagni di riferimento. Come per altri aspetti di cui parleremo in seguito, per provare a capire Mattia, bisogna osservarlo molto attentamente. Infatti, anche nel caso delle relazioni, ad un'osservazione superficiale potrebbe sembrare che abbia sviluppato una sorta di "dipendenza" nei confronti di alcuni bambini (Andrea in particolare). Si mette sempre a sedere accanto a lui, se ne contende la compagnia con Edoardo, gioca sempre con lui. Tutto questo è sicuramente vero, ma è altrettanto vero che anche Mattia viene cercato da questi bambini per organizzare giochi, per cui alla fine, più che un bambino dipendente dagli altri, risulta un bambino collaborante.

Eva è la bambina dell'"alternanza": anche rileggendo i profili stilati negli anni precedenti, il verbo alternare è quello usato di più per lei. A conferma di ciò, anche questo anno ha alternato momenti (come quello attuale) nei quali si mostra motivata e gioiosa nei confronti della scuola, ad altri nei quali è sembrata fortemente in crisi. ~~Nonostante le nostre osservazioni attente, non siamo in grado di dire quale sia la causa di questi atteggiamenti diversi e nemmeno se ci sia una causa ben precisa.~~

Gli indicatori (punto 2)

1.2. Interessi, predilezioni, caratteristiche del personale modo di apprendere del bambino, di esplorare la realtà, di costruire quadri di significato e di senso. (In questo spazio si potrà fare riferimento alle diverse aree di apprendimento, mettendo in evidenza difficoltà incontrate o le particolari attitudini)

- o Quali sono i contenuti/le attività che più lo/a interessano (dinosauri, pittura...)
- o Quali sono i contenuti/le attività per le quali mostra non solo interesse ma anche una certa predisposizione
- o Attraverso quale/i modalità riesce ad apprendere più facilmente. In quali contesti di apprendimento si trova maggiormente a suo agio. (spiegazione/interazione verbale, manipolazione/costruzione, rappresentazione grafica, esperienza motoria...) Quali fra queste (o altre) modalità è più efficace perché lui/lei impari.
- o Quale atteggiamento mostra nei confronti di ciò che lo circonda (curiosità momentanea, interesse che dura nel tempo, timore, indifferenza, insoddisfazione...)
- o In che modo rielabora le esperienze nelle quali è coinvolto (facendo ricorso all'immaginazione/al fantastico, cercando di darsi spiegazioni, cercando conferme, collegando le esperienze in quadri coerenti, vivendoli come episodi separati....)

Gli indicatori (punto 3)

1.3. Nel lavoro di gruppo

Si riferirà circa l'atteggiamento del bambino nei momenti dedicati all'attività didattica svolta in piccoli gruppi: la posizione relazionale ed operativa che il bambino tende prevalentemente ad occupare nel gruppo con il variare delle attività e delle caratteristiche dello stesso (di livello o eterogeneo, per età o elettivo, finalizzato al compito o alla comunicazione...). Quando il bambino si mostra più attento, quando è più attivo? In quali modi collabora, attraverso quali strategie relazionali? Quali difficoltà incontra? E' gratificato dal lavoro insieme?

- o Quale posizione relazionale tende ad occupare all'interno del gruppo (leader, gregario...)
- o Quale posizione gli viene riconosciuta dai compagni
- o Quale ruolo operativo assume (collabora, dirige, aiuta chi si trova in difficoltà...)
- o La sua posizione nel gruppo varia al variare dell'attività

Gli indicatori (punto 4)

1.4. Nei momenti di gioco

Si descriverà l'atteggiamento del bambino nei momenti dedicati all'attività puramente ludica, strutturata e non, spontanea o guidata. Quali sono le caratteristiche dei giochi che preferisce? Quali comportamenti manifesta durante il gioco? Che tipo di relazioni stabilisce giocando? Come vive l'ambiente durante il gioco, come lo riutilizza, come lo ricodifica?

- Quali giochi preferisce (strutturati, da tavolo, simbolico-imitativi, motori...)
- Quale atteggiamento mostra nei confronti delle regole (tende a stabilirle, rispetta quelle stabilite dagli altri, cerca di farle rispettare ai compagni...)
- Quali atteggiamenti mostra nei confronti dei materiali utilizzati nel gioco (li tratta con cura, li sparpaglia intorno senza utilizzarli, li riordina alla fine del gioco, utilizza giocattoli/materiali portati da casa...)

Gli indicatori (punto 5)

1.5. Autonomia

Si riferirà riportando osservazioni analitiche, circa i livelli di autonomia conseguiti dal bambino:

- o Nelle operazioni di cura quotidiana di sé, delle cose, dell'ambiente di vita;
- o Nella fruizione degli spazi strutturati;
- o Nelle passeggiate, gite, escursioni;
- o Nelle attività individuali di apprendimento (cerca l'adulto, il compagno? Necessita di incoraggiamenti reiterati? Si apparta? Fa domande ad adulti o compagni, e di che tipo? Conclude il lavoro prima di mostrarlo o richiede un costante monitoraggio?);
- o Di fronte ad esperienze nuove, non codificate, inattese; di fronte a nuove opportunità di relazione, anche in contesti multiculturali o di convivenza con compagni in situazioni di handicap/ o di forte disagio.
- o Si riferirà se il bambino è in grado di considerare un'esperienza sotto diversi punti di vista; se è capace di intervenire per modificare situazioni secondo un progetto; se fa spontaneamente delle proposte ad adulti e compagni e in quali contesti e come le comunica; se assume iniziative non sollecitate; se motiva le proprie scelte e in che modo.

Avvertenza generale

*I presenti indicatori **costituiscono una traccia e un supporto al lavoro del docente** e non rappresentano dei binari obbligati per la compilazione. Ciò significa che **possono e devono** essere selezionati/calibrati sullo specifico personale del bambino, quindi anche integrati e/o sottratti.*

La parola ai genitori (3 anni)

Scuola dell'Infanzia di Ulignano

Alunno VALENTINA CINI

Tracciate un breve profilo scritto di vostro figlio/a evidenziando le sue abitudini quotidiane (cibo, riposo.....) le sue preferenze, le caratteristiche del suo carattere.

È UNA BAMBINA MOLTO TIMIDA, DIFFICILMENTE PARTECIPA ATTIVAMENTE AL GRUPPO E PROBABILMENTE AVrà DIFFICOLTÀ A COMUNICARE CON LA PAROLA (ANCHE SE PARLA BENISSIMO).

È MOLTO CURIOSA, OSSERVA TANTO E POI RACCONTA (PER ORA SOLO A CASA) - È SOLARE MA TESTARDA. SICURAMENTE RISPETTO AD ALTRI BAMBINI HA BISOGNO DI ESSERE COINVOLTA MAGGIORMENTE.

È ABITUATA A RIPOSARE NEL POMERIGGIO, FA LA CACCIA NEL PANNICINO, HA APPETITO MA NON MANGIA DI TUTTO (NO VERDURE TRanne POMODORI e PISELI).

LE PIACE FARSI UCCIDERE I LIBRI, FARE I PUZZLE, GIOCARE CON LE BAMBINE E ANDARE AL PARCO D'INCHI.

Scuola dell'Infanzia di Ulignano

Alunno PIANIGIANI IRENE

Tracciate un breve profilo scritto di vostro figlio/a evidenziando le sue abitudini quotidiane (cibo, riposo.....) le sue preferenze, le caratteristiche del suo carattere.

Irene è una bambina abituata a stare con gli altri bambini perché viene da 3 anni di asilo nido. Dorme di pomeriggio di solito un paio d'ore. Ha una copertina di pile da quando è nata che le usa per dormire e gli zucche per quando piange per consolarsi o quando è saggiosa. È una mangiona di pastasciutte e dolci.

La parola ai genitori (4 anni)



Anjuna Lily Petreni

Mia figlia Anjuna è una bambina estremamente sveglia e perspicace, non le scappa mai niente, probabilmente dipende anche dal fatto che ha un fratello di 9 anni che è altrettanto sveglio, è molto gioiosa ed affettuosa, spesso viene da me e mi bacia e abbraccia dicendomi che mi vuole tanto bene; difficilmente ha paura di qualcosa, è molto coraggiosa ed affronta tutto con allegria e con una leggerezza d'animo che la fa fluttuare per la vita come avvolta da una bolla di felicità e spensieratezza, assomiglia molto a me da piccola, è un maschietto per com'è spavalda e poco paurosa ma è anche vanitosissima e amante del tulle e del rosa, la mattina devo sempre litigare e fare un'opera di convincimento per farle mettere un paio di pantaloni e non la gonna come vorrebbe lei.

L'altro giorno abbiamo visto un documentario sugli animali, è rimasta scioccata perché è morta la mamma orsa e in lacrime mi ha chiesto se da vecchia sarei morta anch'io, le ho risposto che questa è la vita e che i genitori devono crescere i figli, renderli indipendenti e morire prima di loro, come ha fatto la mamma orsa con i cuccioli, ma lei ha iniziato a piangere della disperazione perché secondo lei io non potevo né invecchiare e tantomeno morire, ha detto che se fossi invecchiata sarei stata brutta e non sarei più stata io, e non mi avrebbe più dato i baci, poi ci ha pensato un attimo e ha detto che mi voleva troppo bene e che i baci me li avrebbe dati tutta la vita, da quel giorno però chiede a tutti conferma del fatto che da vecchi si vive ancora molto a lungo.

Anjuna è una bambina a cui non si può non voler bene, è generosa nel donare le sue cose agli altri, anzi devo sempre stare attenta che non porti nulla all'asilo perché altrimenti regala tutto alle sue compagne, ed è generosa nei sentimenti, nel dirti che ti vuole bene.

Questo suo carattere "colorato" la porta ad essere anche molto esuberante, esuberanza direi quasi impertinza che aumenta soprattutto quando è con le sue amiche e che le fa guadagnare non poche rimproveri da parte nostra, se la sgridi ci rimane male, piange, ma dopo due secondi ha di nuovo il sorriso.

Nel complesso non cambierei o modificherei nemmeno un minuscolo puntino di quello che è il carattere di Anjuna.

La parola ai genitori (5 anni)

L'esperienza di Gaia alla Scuola dell'Infanzia è stata decisamente positiva.

Gaia ha vissuto questi anni con grande entusiasmo; dopo le prime titubanze ha partecipato con gioia a tutte le attività, a casa racconta con soddisfazione ciò che ha fatto a scuola e ci anticipa con emozione e grande aspettativa i programmi dei giorni successivi, si appassiona sia alle varie attività che scandiscono la giornata che ai progetti didattici che vengono svolti, replicando spesso a casa i lavori fatti a scuola. Gaia ci trasmette la sensazione di essere pienamente a suo agio a scuola, nelle varie situazioni che si presentano e con gli altri bambini di tutte le età; l'immagine che trasmette è quella di un luogo pacifico, rispettoso, dove si può esprimere con naturalezza. Vediamo che la bambina a scuola è accettata, valorizzata, stimolata, rispettata e apprezzata. Gaia ne è talmente appagata che sembra vivere tutto con amore e leggerezza, anche le regole da rispettare, e raramente si è lamentata di qualcosa che l'abbia disturbata.

Il bilancio di quest'esperienza è ottimo, pensiamo di poterlo esprimere per conto di Gaia e sicuramente lo è per noi genitori che abbiamo apprezzato molto questa esperienza scolastica, l'abbiamo vissuta con gioia, soddisfazione, fiducia e gratitudine e abbiamo imparato molto. Ci è piaciuto molto inoltre l'ambiente familiare e accogliente sia verso il bambino che verso le famiglie, la scelta di stare molto all'aria aperta, di sviluppare progetti di sperimentazione; abbiamo apprezzato il servizio mensa del quale i bambini parlano bene e che ci sembra abbastanza rispettoso di un'alimentazione sana (unica cosa che non condividiamo è la merenda della mattina con i biscotti industriali e portati a libera scelta dei genitori senza che vi sia una valutazione nutrizionale e qualitativa).

Gaia ha fatto un percorso di crescita importante nella Scuola dell'infanzia, ha conquistato sempre più sicurezza e tranquillità interiori, consapevolezza di sé, ha acquisito il piacere di sé e di quello che fa, abbiamo visto che in questa evoluzione è stata attentamente seguita, accompagnata e sostenuta dalle insegnanti.

Abbiamo sentito che questa scuola è un luogo a misura di bambino e si fa strumento di crescita e sviluppo equilibrato di ciascun individuo con le sue caratteristiche, dando forza all'individuo stesso e al contempo insegnandogli il rispetto degli altri.

La nostra aspettativa nei confronti della scuola primaria è che continui questo percorso, che ogni bambino continui ad essere valorizzato e apprezzato nella sua unicità e specificità affinché dia il meglio di sé e stia bene con se stesso e con gli altri.

Condividiamo il progetto formativo che ci è stato illustrato dalle insegnanti nell'incontro di presentazione della Scuola Primaria. Ci piace molto l'impostazione che l'apprendimento passi dalla sperimentazione, che si creda nell'imparare ad imparare anziché fare il pieno di nozioni, che si miri ad un individuo che afferma se stesso in modo responsabile, rispettoso e solidale con gli altri.

Vorremmo che anche la prossima scuola fosse un terreno favorevole alla crescita e allo sviluppo equilibrato del bambino, per fare spazio al sapere, ai suoi saperi ma prima di tutto all'essere.

Istituto Comprensivo di San Gimignano

Scuola dell'Infanzia di Uggiano, Sez. _____

Alunno GIULIO GAGETTI

Descrivete l'esperienza di vostro/a figlio/a nella Scuola dell'Infanzia e le vostre aspettative nei confronti della Scuola Primaria.

POSSO SOLO ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO NEL DESCRIVERE
IL PERCORSO DI GIULIO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -
FUI MANTENENDO UN CARATTERE RISERVATO HA OGGGIUNTO
UNA BUONA SOCIALIZZAZIONE, COMPETENZE LINGUISTICHE E
CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE E DESCRIZIONE -
AVENDO ANCHE UNA FIGLIA DI 46 ANNI CHE HA
FREQUENTATO ASILO ED ELEMENTARI AD UGGIANO, HO
MOLTA FIDUCIA E RISPETTO PER IL VOstro LAVORO -
ASPETTATIVE PER LE ELEMENTARI ?
VAM COME VAM MA' UN ECCESSO !